

# Arriva il Festival della Soft Economy Artigianato, la creatività diventa tecnologica

**Symbola** si tiene a Treia il 28 e 29 giugno. Si parlerà anche dei centri storici

**Martino Martellini**  
■ TREIA (Macerata)

**NON CI SARÀ** Matteo Renzi come lo scorso anno ma anche questa volta, grazie al seminario estivo di **Symbola**, Treia sarà per due giorni al centro del dibattito politico ed economico del Paese. Ministri, il presidente della Camera, imprenditori e rappresentanti della cultura su un tema caro a quella che per alcuni anni è stata definita "la confindustria della sinistra". Il messaggio di quest'anno è infatti "Coesione è competizione, perché l'Italia deve fare l'Italia". Dopo un'esperienza di tre anni, l'appuntamento organizzato da Ermete Realacci con la valida pattuglia capitanata dal tandem Fabio Renzi e Domenico Sturabotti, avrà un interessantissimo "prequel" che arricchisce il cartellone toccando altri centri del maceratese. Il seminario infatti sarà preceduto dal Festival della Soft Economy, in programma il 24 giugno a Mogliano, il 25 a Camerino e il 26 a Macerata, con il contributo delle istituzioni e associazioni territoriali delle Marche, dai Co-

muni alla Regione, dalla Camera di Commercio di Macerata, alle Università di Camerino e Macerata, fino a Legambiente.

**«SI TRATTA** — ha spiegato ieri nella cerimonia di presentazione l'assessore alla Cultura della Regione, Pietro Marcolini, patrocinatore dell'iniziativa — di riorientare i finanziamenti (1.163 milioni di euro di Fondi strutturali e altri 250 provenienti dal Fondo per la coesione) verso uno sviluppo che abbinati alle tradizioni artigianali della nostra manifattura l'innovazione anche tecnologica della creatività. Insomma il bello al ben fatto, rispettando l'ambiente. Non a caso, siamo i secondi in Italia dopo il Lazio come produttori di industria creativa».

**IL FESTIVAL**, promosso (come il seminario estivo) dalla Fondazione **Symbola**, dalla Camera di Commercio di Macerata e da Unioncamere, affronta nei tre giorni temi come l'abbandono dei centri storici (Made in City, a Mogliano), o come l'economia verde (Green Economy e Green

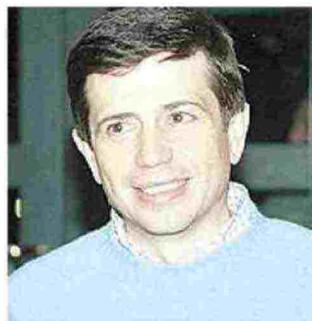
Society, a Camerino) possa generare ricchezza per i territori. Per finire affrontando la questione di come la cultura (insieme alla bellezza e alla qualità) possa far nascere una manifattura più innovativa (Competere con la Cultura, Macerata). A parlarne saranno 112 relatori, tra manager, disegnatori, giornalisti, imprenditori, ricercatori, ambientalisti ed esponenti delle istituzioni. Sin dai primi anni di vita, **Symbola** ha raccolto molti consensi nell'imprenditoria marchigiana. Sarà perché qui più che altrove i concetti della Soft Economy tanto cari ad Ermete Realacci ma anche a Carlo De Benedetti, hanno trovato reale applicazione in quel pulviscolo di piccole aziende che hanno fatto la fortuna del Made in Marche. Tutto questo nel rispetto dell'ambiente e di una storia, quella dei piccoli borghi artistici, che anche in tempo di crisi hanno garantito un'invidiabile coesione sociale. Non sorprende dunque che dalle Marche parta la voglia di riscatto dell'orgoglio nazionale: «Del resto — ha concluso Renzi — l'Italia è prima, seconda o terza al mondo in ben 935 prodotti sui 5.117 che compongono il commercio mondiale».



Giuliano Poletti



Laura Boldrini



Maurizio Lupi



Graziano Del Rio